



“E tutta la casa si riempì di profumo”

Ascolto la Parola

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento danari per poi darli ai poveri?"

Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. (Gv12,1-11)

Il Contesto

Siamo entrati nella Settimana Santa, la settimana della pasqua di Gesù. Sei giorni prima della pasqua, Gesù si reca a Betania a casa delle sue amiche Marta e Maria e di Lazzaro. Betania significa Casa della Povertà. Gesù, è perseguitato dai giudei, Maria, Marta e Lazzaro lo ricevono nella loro casa e gli offrono da mangiare, anche se era pericoloso accogliere in casa una persona ricercata ed offrirgli da mangiare. Ma l'amore fa superare la paura.

La Cena

La cena ha la caratteristica di un grande ringraziamento; i sentimenti dominanti saranno gratitudine, riconoscenza, amicizia, intimità, fiducia verso Gesù, l'amico vero, il Fedele. La Cena è proprio l'occasione per festeggiare questa vita nuova di Lazzaro tutti insieme.

L'Unzione

Durante il pasto, Maria unge i piedi di Gesù con mezzo litro di profumo di nardo puro (cf. Lc 7,36-50). Era un profumo caro, anzi carissimo, che costava trecento denari.

Una prima riflessione

Forse non dobbiamo andare lontani dalla nostra realtà quotidiana, fatta da gesti semplici, codificati ripetitivi e banali se rimangono sterili, ma se espressi nell'amore come Maria ciascuno di noi viene rivisitato, la vita assume una dimensione diversa che ci rende liberi, totali, con uno sguardo sugli avvenimenti ampio e profondo.

Il profumo

“Di Nardo” In antichità il profumo di nardo era uno dei più apprezzati e costosi. “Autentico” (Mc 14,3; Gv 12,3) se inserito a cosa vuol dire non contraffatto, puro. Riferito a persone l'autenticità è fedeltà; l'amore è fedele fino alla fine. Il gesto del profumo è un modo di parlare del mistero di Gesù. Il Mistero di Gesù si concentra in uno stile di vita che vuole andare fino in fondo **Amare significa: perdersi, spendersi, sapere di giorno in giorno “per chi sono”.**

Cosa fa Maria

Gli asciuga dopo i piedi con i suoi capelli. Tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

La Casa

“E tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo”

Possiamo dire che Dio è colui che rafforza, valorizza come il profumo, sana come il sale, riqualifica e dà un significato nuovo alla vita.

La casa cosa allora rappresenta per noi piccola comunità di credenti che anni stiamo camminando, e ascoltando questa sera la Parola siamo avvolti da questo profumo, dalla presenza del Signore.

Ma la casa può essere il mondo martoriato dalla guerra, dalla disuguaglianza, dalla violenza che ha bisogno del profumo del Signore, di una qualità di vita sanata, di una relazione nuova con il creato e tra le persone, senza più differenze.

Una vita di una qualità più grande capace già da ora di vincere la nostra quotidianità e del mondo visitata da momenti di grande prova e difficoltà.

Vincere la stessa Morte come la vinta Gesù.

Reazione di Giuda

Ma chi è Giuda

Giuda è il calcolatore, quello che tiene la cassa, misura le quantità disponibili di denaro, ogni tanto pareggia il conto.

Il Gesto sconvolgente, imbarazzante di Maria, spiazza tutti e rivela quanto questa mentalità del calcolo ci appartenga, ci rovini la vita, ci sciupi la gioia, la possibilità

di gioire dei doni degli altri, dei nostri, dei successi, della bellezza che ci viene incontro nelle nostre povere vite.

Cosa fa Giuda

Giuda critica il gesto di Maria. Pensa che è uno spreco. Infatti, trecento denari erano lo stipendio di trecento giorni! Lo stipendio di quasi un intero anno speso in una sola volta! Giuda pensa che il denaro si sarebbe dovuto dare ai poveri. L'evangelista commenta che Giuda non aveva nessuna preoccupazione per i poveri, ma che era un ladro. Avevano una cassa comune e lui rubava il denaro. Giudizio forte che condanna Giuda. Non condanna la preoccupazione per i poveri, ma l'ipocrisia che si serve dei poveri per promuoversi ed arricchirsi. Giuda, nei suoi interessi egoisti, pensava solo al denaro. Per questo non si rende conto di ciò che Maria aveva nel cuore. Gesù legge nel cuore e difende Maria.

Gesù difende la donna.

Giuda pensa allo *spreco* e critica la donna. Gesù pensa al *gesto* e difende la donna: *“Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura!”* E subito Gesù dice: *“I poveri li avrete sempre tra di voi, ma non sempre avrete me!”* Quale dei due viveva più vicino a Gesù: Giuda o Maria? Giuda, il discepolo, viveva insieme a Gesù da circa tre anni, ventiquattro ore al giorno. Faceva parte del gruppo. Maria lo vedeva una o due volte l'anno, in occasione di alcune feste, quando Gesù si recava a Gerusalemme e visitava la sua casa. **Ma la convivenza senza amore non fa conoscere gli altri. Anzi acceca. Giuda era cieco.** Molta gente vive insieme a Gesù e lo condanna. Due affermazioni di Gesù meritano una riflessione, che ci accompagna, allarga il cuore, e la nostra sensibilità. **“I poveri infatti li avrete sempre con voi”,** e **“Perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura”.**

Concludendo

In questa casa noi dobbiamo decidere come starci: arrabbiati come Giuda perché i conti nella nostra vita non tornano mai; o innamorati come Maria che si lascia coinvolgere dalla logica del dono per **perdersi, spendersi, sapere di giorno in giorno “per chi sono”.**

Gesù non vince la morte perché è Dio

Gesù vince la morte in quanto “Amante”

Perché solo l'amore scavalca la morte

Non Risorge chi muore, Risorge chi Ama (P. Scquizzato)